

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2602

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CEROFOLINI, BIONDI, SANGUINETI

Presentata il 20 aprile 1988

Interventi infrastrutturali e riqualificazione urbanistica per la città di Genova

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'assetto orografico di Genova ha determinato da sempre le condizioni di sviluppo e, nel contempo, di crisi della città: come è noto i suoi 750.000 abitanti si dispongono, con le loro attività e le loro residenze lungo una striscia costiera di trentasei chilometri, spesso assai sottile, con i monti immediatamente alle spalle sui quali si arrampicano strade ed abitazioni e dai quali discendono numerosi brevi corsi d'acqua. Due sole appendici vallive, le valli dei torrenti Polcevera e Bisagno, si addentrano, con ripidi fianchi, per qualche chilometro oltre la costa comprendendo importanti insediamenti. Le aree pianeggianti fra la riva del mare e le colline sono brevissime e spesso strappate artificialmente al mare stesso: su di esse si addensano gli spazi urbani e le infrastrutture.

Questa morfologia difficile è stata incentivo per iniziative, traffici e commerci, e anche motivo di crisi per l'angustia degli spazi e per le disastrose alluvioni che periodicamente provocano gravi danni e lutti.

Si tratta infatti oltre che del bacino del torrente Bisagno e della sua asta terminale canalizzata e coperta la cui sezione è notoriamente insufficiente, dell'intero complesso sistema dei rivi e torrenti, coperti e scoperti, che interessano le aree urbane di Genova. Gli effetti combinati del regime delle piogge, che, soprattutto in autunno, si manifestano talvolta con tale intensità da superare i 100 millimetri in un'ora, della morfologia dei bacini, non molto estesi, ma con pendici ripide, e formati in gran parte da superfici urbanizzate, e del profilo degli alvei, che passa rapidamente dalle forti pendenze

dei tratti montani a quelle modestissime dell'asta terminale canalizzata, coperta quasi e quasi sempre prolungata artificialmente per successivi riempimenti di specchi acquei antistanti, danno luogo a piene rovinose ed improvvise per le quali la capacità di smaltimento del corso di numerosi torrenti e rivi genovesi è insufficiente.

L'alluvione del 7 e 8 ottobre 1970 colpì tutta Genova e si verificò in due successive riprese nella notte fra il 7 e 8 ottobre e nel primo pomeriggio dell'8. La prima ondata colpì in particolar modo la valle del torrente Leiro e allagò il sobborgo di Voltri con danni gravissimi e lutti. Nella seconda ondata si ebbe lo straripamento del Bisagno e di tutti i suoi affluenti di destra e sinistra nell'area urbana, ma anche quello dei rivi coperti del centro storico, di Sampierdarena e del torrente Sturla nel Levante. La valle del Polcevera ebbe a soffrire di entrambe le ondate e la più elevata intensità di pioggia si verificò a Bolzaneto: strariparono tutti gli affluenti del corso d'acqua principale, il quale soltanto si mantenne entro gli argini. Strariparono anche i torrenti Chiaravagna ed i rivi coperti di Sestri e delle delegazioni del Ponente.

Complessivamente i danni furono gravissimi e numerosi i morti. Negli anni successivi, con piogge sempre di entità minore, si verificarono alluvioni localizzate ed esondamenti degli affluenti del Bisagno, dei rivi del centro storico, degli affluenti del Polcevera, dei rivi del Ponente. Anche nel 1987 la zona di Sampierdarena fu inondata e si verificò malauguratamente anche un decesso.

Dal 1970 ad oggi furono effettuati interventi di pulizia e sgombero, rialzamento di argini e ricostruzione di canalizzazioni con sezione adeguata. Con particolare alacrità operò il comune di Genova che assume a proprio carico lo sgombero e la pulizia periodica dei corsi d'acqua pubblici non classificati, ricostruì le canalizzazioni di Sestri Ponente, effettuò interventi di adeguamento delle sezioni idrauliche e copertura, atti alla ri-

qualificazione urbanistica di importanti zone cittadine, sul rio Geirato e nel torrente Nervi.

La limitatezza delle risorse finanziarie ha tuttavia sino ad oggi impedito gli interventi determinanti, come quello del Bisagno, che eliminerebbero il pericolo costante e grave di alluvioni in tutta la area urbana. Gli interventi stessi sono però chiaramente individuati e studiati a livello progettuale.

In particolare, oltre alla deviazione del Bisagno si segnalano il completamento dei lavori sul torrente Nervi, la copertura del rio Priaruggia, l'arginatura del torrente Sturla, il rifacimento di alcuni tratti della canalizzazione coperta dei rivi Noce e Casaregis, la copertura del torrente Fereggiano, il rifacimento delle canalizzazioni in sponda destra del Bisagno, l'adeguamento delle sezioni dei rivi coperti del centro storico e la realizzazione del collettore costiero del Centro, interventi di adeguamento delle sezioni nei rivi di Sampierdarena e degli affluenti del Polcevera, copertura del rio Torbella, risanamento idraulico del torrente Chiaravagna, adeguamento delle sezioni dei rivi dei Pegli, canalizzazioni dei rivi di Prà-Palmano Voltri in connessione alle nuove opere portuali, proseguimento dei lavori di sistemazione dell'asta terminale del Leira a Voltri e delle aree urbane limitrofe. Quasi tutte le opere citate hanno, oltre a quello della tutela della pubblica incolumità, anche importanti effetti di riqualificazione urbanistica.

Appare chiaro che, allo scopo di realizzare tutte le opere necessarie ad assicurare la difesa della città di Genova dal pericolo delle alluvioni, occorre erogare un contributo speciale al comune di Genova di almeno 450 miliardi suddivisi negli esercizi 1988, 1989 e 1990 per interventi riguardanti l'opera di deviazione del Bisagno dal cimitero di Staglieno a mare che appare risolutiva per quanto riguarda l'asta terminale di questo torrente, e per altre indispensabili opere riguardanti i torrenti Leiro, Chiaravagna, Polcevera, Sturla, Nervi e relativi rivi di affluenza.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 30 miliardi nel 1989, lire 150 miliardi nel 1990 e lire 270 miliardi nel 1991 per la concessione al comune di Genova di un contributo speciale per la realizzazione della deviazione del torrente Bisagno nel tratto che parte dal cimitero di Staglieno e per gli interventi di protezione degli alvei dei torrenti Leiro, Chiaravagna, Polcevera, Sturla e Nervi e loro affluenti e delle opere necessarie ad assicurare la difesa della città dal pericolo di alluvioni.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono dichiarati di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili e devono essere iniziati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

ART. 2.

1. All'onere derivante dalla presente legge, determinato in lire 30 miliardi per il 1989, lire 150 miliardi per il 1990 e lire 270 miliardi per il 1991, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Progetti integrati per l'avvio di un piano pluriennale di infrastrutture, impianti tecnologici e linee metropolitane nelle aree urbane ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.